

con mezzi più miti per i desideri del suo re, cercando mostrare, che il Fürstenberg non solo era postulato validamente, ma inoltre anche eletto dalla maggioranza del Capitolo. Ma Innocenzo XI dichiarò, che non v'era nè postulazione, nè elezione.¹

Luigi XIV sperava tuttora di raggiungere il suo scopo intrecciando la questione di Colonia con le altre contese fra Roma e Parigi. Lord Howard, inviato da Giacomo II d'Inghilterra a Roma quale mediatore nella questione del quartiere,² era finalmente giunto là ed aveva ottenuto il 3 agosto udienza dal papa. Ma Innocenzo XI gli dichiarò di non ammettere un arbitrato.³ Egli disse di non volere dal re di Francia nessun favore, ma il suo buon diritto soltanto. Lamentava in una nota cifrata al nunzio francese Ranuzzi, che Luigi adoperasse con lui i dragoni come cogli ugonotti, e lo minacciasse con una flotta come i pirati di Algeri.⁴ Il papa, così, aveva rifiutato trattative nella questione del quartiere. Luigi XIV tentò adesso d'influire personalmente sul papa. La mattina del 4 agosto 1688 un signore dall'aspetto molto compito si presentò al segretario pontificio Casoni, dandosi per fiammingo e chiedendo un'udienza dal papa. Allorchè il Casoni l'ebbe rinviato all'ufficio competente, lo straniero dichiarò d'essere un francese, che doveva consegnare al papa una lettera segreta del suo re. Il Casoni giunse a vedere la lettera chiusa, la quale effettivamente aveva l'aspetto preciso delle altre lettere autografe di Luigi XIV; egli domandò pertanto allo straniero di tornare la sera, dovendo egli informare il papa ed il cardinale segretario di stato. Così avvenne; ed il papa decise, che il segretario di stato ricevesse la lettera reale. Alla sera il Casoni accompagnò lo straniero dal Cibo, al quale si rivelò, con un biglietto autografo del re, per il maresciallo De Chamlay; ma dichiarò di poter consegnare la lettera per il papa solo a questo personalmente. Ma Innocenzo XI persistè nella sua decisione, anche quando il maresciallo ebbe chiamato in aiuto il cardinale D'Estrées, e questi si dichiarò pronto a garan-

di Roma colle proteste, appellazioni e rimedii giuridici, che colla forza dell'armi da quelle de' suoi nemici». Tanara in data 1° agosto 1688, loc. cit.

¹ * Al Tanara in data 3 agosto 1688, ivi.

² Cfr. sopra p. 272.

³ * All'Adda in data 3 agosto 1688. *Nunziat. d'Inghilterra* 15, Archivio segreto pontificio. * [Lo Howard si gettò più volte ai piedi del papa], «supplicando al Papa di accettare la mediazione del suo Re; il Papa la ricusò da prima col motivo, che non poteva cadere la mediazione sopra cosa che non era comune col Re di Francia, perchè tutt'era del Papa solo, intendendo il Papa del quartiere». Giorio, * Raguaglio f. 143.

⁴ * «Con mandar quà Lavardin accompagnato da i dragoni haveva trattato il capo visibile della Chiesa come gli Ugonotti del suo regno; inviando quà l'armata marittima lo verrebbe a trattare come i pirati Algerini con scandalo et orrore anco degli stessi infedeli». Al Ranuzzi in data 3 agosto 1688, *Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.